Anno I. N. 30

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Lunedì 12 novembre 1877 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 novembre.

Il Foglio del lunedì raccoglie i telegrammi di tre giorni; quindi i Lettori troveranno abbondante messe per conoscere la situazione politica.

Due fatti, però, più fermano oggi l'attenzione dei grandi diarii stranieri, cioè i *discorsi inglesi* e l'*agitazione popolare a Costantinopoli*.

I commenti che si fanno ai discorsi di lord Beauconsfield e del ministro della guerra conducono alla conchiusione che il Governo inglese, pur conservando qualche simpatia per l'Impero degli Osmanli (simpatia suggeritagli, più che da altro, dai propri interessi contrari a quelli della Russia), non sarà in grado di dargli ajuto d'armi nella guerra in corso.

A Costantinopoli l'agitazione pubblica per i disastri ultimamente subiti dagli eserciti ottomani deve essere gravissima, se così esplicito è il telegrafo che annuncia codesto fatto all'Europa. L'esistenza d'una congiura, di cui ebbimo notizia e che poi erasi messa in dubbio, venne più tardi raffermata; anzi oggi si soggiunge temersi per la vita dell'ex-Sultano Murad, nel cui nome tramavasi contro l'attuale Sultano. Siffatta notizia propalata fra la popolazione mussulmana deve avere contribuito all'agitazione cui alludono i telegrammi. E si sa che furono affissi cartelli sulle muraglie, ne' quali si accusa di tradimento Mohmud Damat cognato del Sultano; mentre i partigiani di costui fecero correr voce fra la plebe ignorante che il Profeta fosse apparso al Sultano per consigliarlo a prontamente stipulare la pace con la Russia.

Frattanto dal teatro della guerra giungono ad ogni ora notizie di movimenti di truppe e di apparecchi per nuovi assalti e nuove battaglie; nulla, però, accadde in questi tre giorni che possa dirsi di speciale importanza.

Dalla Francia sinora non ci giunsero notizie che mostrino prossima a finire la crisi. L'assemblea continua tranquilla ne' suoi lavori preparatorii; tuttavia quella ci sembra calma che minaccia tempesta. Difatti persino i diari più conservatori, come il *Moniteur* ed il *Constitutionnel* sono obbligati a confessare che la risposta della Francia nel 14 ottobre e nel 4 novembre fu favorevole alla Repubblica, e vorrebbero che Mac-Mahon disgiungesse interamente la propria responsabilità dalla responsabilità dei ministri. Ma temiamo che il Maresciallo non voglia cedere; quindi da un'ora all'altra si possono aspettare notizie assai gravi, e tali forse da influire sulla politica interna de' nostri vicini ed ex-alleati.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre contiene: 1. Regio decreto 19 ottobre che approva il regolamento per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare. 2. Regio decreto 7 novembre che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre, e, in caso di ballottaggio, per il 3 dicembre. 3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel ministero delle finanze, a segretario generale della Corte dei Conti. 4. Disposizione nel personale dei notai.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre contiene: 1. R. decreto 28 settembre, che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel medesimo elenco. 2. R. decreto del 24 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19ª prelevazione in lire 1,500,000, da portarsi in aumento ai capitoli 9, 11, 17, 18, 19 e 26 del bilancio definitivo di previsione pel ministero della marina. 3. R. decreto 28 ottobre, che provvede agli esami di concorso per gli aspiranti ai posti di applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza. 4. R. decreto 16 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Pacentro.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che furono dispensati dall'impiego nove funzionari delle Intendenze, e cioè: tre dell'Intendenza di Venezia, uno di quella di Torino, due di Piacenza, uno di Catania, uno di Messina ed uno di Pesaro.

— Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si radunerà il giorno 19 del corrente mese. L'onor. Coppino ordinò che si appresti sollecitamente la relazione intorno alla riforma da introdursi nell'istruzione secondaria. Egli intende sottoporre la relazione stessa al giudizio del Consiglio superiore. Si crede abbandonato il pensiero di sopprimere le Scuole tecniche.

— La Commissione per la riforma del Codice Penale ha sospesa l'approvazione dell'articolo destinato a punire la pubblicazione dei segreti d'ufficio, stato proposto dopo la pubblicazione delle rivelazioni di Lamarmora nel suo libro: *Un po' più di luce*. La Commissione elesse una Sotto-Commissione incaricata di redigere un articolo destinato a punire le rivelazioni dei segreti d'ufficio, nel solo caso però che possano nuocere alla sicurezza dello Stato.

— Il *Bersagliere* esprime il timore che Nicotera possa ritirarsi alla riapertura della Camera, dopo la presentazione della relazione sulla sua amministrazione, sui progressi ottenuti, sulle riforme proposte, e dopo aver richiesto un voto esplicito di fiducia, circa la legalità dei provvedimenti adottati contro la maffia, il brigantaggio e la camorra. Il *Bersagliere*, dichiarando di scrivere per conto suo proprio, e augurandosi che il fatto non si verifichi, crede che Nicotera potrebbe rendere grandi servigi al paese, dimostrando il pericolo cui andrebbesi incontro, ritornando al potere la Destra, oppure passando il governo nelle mani degli uomini più spinti.

— Dicesi che in seguito alle indecorose invettive pronunciate dall'onor. Finzi contro il ministro dell'interno, l'on. Nicotera abbia rassegnate le sue dimissioni, che però non furono accettate, ed abbia mandati i suoi secondi — il gen. Dezza e l'on. duca di Cesarò — al deputato di Pesaro. Ignorasi il risultato finale di questa brutta vertenza.

— Giunse in Roma l'on. Cairoli onde assistere alle sedute del Consiglio comunale, di cui è membro, e cooperare allo scioglimento della crisi scoppiata in seno al Municipio.

— Le condizioni di salute del Papa sono allarmanti. Il suo medico, dottor Ceccarelli, impensierito per l'indebolimento che impedisce a Pio IX l'uso delle gambe, volle un consulto; e fu chiamato il dott. Vanzetti, professore all'Università di Padova, tenendo però segretissimo il consulto stesso e le cagioni che lo resero necessario.

— *Leggesi nella Lombardia* che, per espresso ordine dell'onor. Ministro degli interni, fu convocata *d'urgenza* pel giorno 15 in Roma la Commissione per la riforma delle Opere Pie, cui si vuol procedere definitivamente e sollecitamente. Tre sono i progetti sui quali la Commissione stessa è chiamata ad emettere il proprio verdetto.

— Il principe Umberto ha fatto notificare al Comitato pel monumento a Nino Bixio, che accetta la presidenza offertagli e mette a disposizione del Comitato L. 500.

— Pare che si sia per ora abbandonata l'idea di nominare senatori parecchi deputati delle provincie napoletane.

— *Leggesi nel Corriere Italiano del* 10: Iersera, al treno diretto in partenza da Firenze per Torino, accadde uno di quei fatti, i quali sono fortunatamente rari nella storia dei reati. Il treno era giunto sotto le gallerie di Vergato, quando due individui, non si sa come, penetrarono nel vagone bagagli e legato il conduttore al freno, e turratogli la bocca con un fazzoletto, aprirono la cassa forte, vi rubarono due gruppi, i soli che vi trovarono, per caso, e quindi scesero dal treno senza lasciare alcuna traccia della loro fuga. Arrivato il treno nella stazione di Bologna fu trovato il conduttore sempre legato, e allora solo si venne a conoscenza del fatto. Le autorità sono state subito informate dell'accaduto e già procedono a minuziose indagini.

Notizie estere.

Un telegramma da Vienna 10 all'*Opinione* dice: Confermasi che gli ambasciatori di Germania, d'Italia e di Russia rifiutarono l'invito d'intervenire al banchetto dato ieri a Londra dal Lord Mayor, temendo qualche poco gradevole discorso per parte di Lord Beauconsfield.

— In Atene prevale in modo decisivo l'influenza inglese, allo scopo di conservar la pace colla Turchia, mentre, al contrario, il governo serbo spinge ormai la Porta verso una finale decisione.

— Scrivono da Vienna 10, all'*Opinione*: Malgrado tutte le smentite, ritenete per certo che la diplomazia inglese si adoperò infruttuosamente in questi ultimi tempi per una mediazione e per l'eventuale isolamento della Russia. Sopratutto il conte Andrassy non ebbe motivo alcuno di separare la propria condotta da quella della Germania. L'Inghilterra però persevera ne' suoi sforzi per dividere le Potenze.

— Il *Daily News* ha da Pietroburgo, per dispaccio: I giornali russi discutono le voci di mediazione corse in questi giorni nei giornali inglesi ed il programma di pace pubblicato da un foglio germanico. Il *Golos* osserva che la Russia non può abbandonare, senza che sieno garantiti dai mali trattamenti della Turchia, i cristiani armeni, e considera la proposta d'un indennizzo pecuniario come una mistificazione, visto che la Turchia ha fatto bancarotta. Relativamente all'occupazione, come garanzia, di una parte del territorio turco, il *Golos* osserva che ciò avvolgerebbe la Russia a infinite difficoltà, mentre è invece suo maggior interesse il farla finita colla questione orientale in modo da non averne più.

CRONACA DI CITTÀ

Pubblichiamo anche noi le belle parole che il Prefetto Conte Carletti pronunciava nei funerali del compianto Provveditore agli studj cav. Cima, e che sabbato (essendo il foglio già pronto per la stampa) non potemmo inserire:

Signori,

Io non chiesi mai a questo uomo insignemente dabbene, attorno alla cui salma reverenza ed affetto ci raccolgono, donde venisse, quali fortune quà lo traessero, quali divisamenti, quali palpiti chiudesse in sè!

Non chiesi nulla di simile, in quanto la fronte ampie e serena, le sembianze amiche, lo sguardo riposante sicuro nella lieta confidenza del bene, il tratto facile schietto, proiettavano tanta luce sulla coscienza di lui, da non abbisognare del sussidio della parola perchè tutta a prima giunta si dispiegasse.

Ma in lui v'era altro: la operosità longanime che traduce i pensieri saggi in pratiche oneste ed utili! Cosicchè l'animo nei suoi movimenti indicava altresì tutte le gradazioni delle idee e degli affetti, che lo occupavano: onde derivava che nella eccellenza delle opere più della sola effigie morale, si trasfondesse tutta la trama varia e severa del valore scientifico, e del patriottismo suo.

Or quando il sapere si esplica, negli alti ufficii che la civiltà gli commette, in tanto nobile maniera, non può non risolversi in pubblico bene.

Ed egli, l'egregio cav. Cima, anco in età non più fresca, meditava e lottava per questo; meditava assiduo, indefesso, chiuso nello ideale che gli stava dinanzi; lottava con ardore, con ardimento, vorrei dire con l'orgasmo di chi scorge in tutte le piccole resistenze un' intento fallito, una mira attraversata. S'accendeva allora e si commoveva tutto; e così in cotesto sussulto, in cotesta vicenda di abbattimenti e di risvegli del coraggio, del pari alla vita insidiosi, contraeva e per lo meno ingigantiva il malore che in breve lo spense.

Signori, fra voi non mancherà chi raccolga le prove dell'uomo della scienza; dello ordinatore strenuissimo degli Istituti scolastici; del sagace e insiem prudente estimatore delle discipline che vi si insegnano. Io, guardando al funzionario dello Stato, mi contento di dire, che fu ornamento e quasi vanto di questa corona di egregi uomini, i quali avendo avuto con lui comune il culto del buono, senza più lui, gli dedicheranno raddoppiati gli sforzi loro, quasi a significare che le ombre della morte non rompono la solidarietà umana, stretta nello ineffabile amore d'ogni civile progredimento.

Consiglio comunale. Informazioni da noi raccolte ci mettono in grado di annunciare che il Consiglio comunale riprenderà nel 19 corr. il corso delle sue sedute. Attendiamo la comunicazione degli oggetti che saranno messi in discussione per dire delle parole in proposito.

Divisione degli ufficj nell' onorevole Giunta. Per meglio sovrintendere ai diversi servigi è invalsa la consuetudine che i membri della Giunta Municipale, di reciproco accordo, si assumino la sorveglianza di un ramo particolare. Or ci consta che il Conte de Puppi sovraintenda alla pubblica istruzione, allo Stato Civile ed alla Sanità; e, se non siamo in errore, il signor Braida si occuperebbe della partita finanziaria, mentre il cav. Pecile rivolgerebbe le sue premure sui lavori pubblici.

Biblioteca civica. Crediamo di renderci interpreti del desiderio di molti cittadini invitando il Municipio a voler provvedere onde la Biblioteca comunale sia come, per lo passato, riaperta al pubblico. Noi non sappiamo se il Consiglio comunale, nella sua più prossima tornata, sarà chiamato a risolvere la questione del personale a servizio di detta Biblioteca. Certo è però che in pendenza di questa pratica e delle altre che riguarderanno il susseguente concorso e nomina di esso personale, la Giunta potrebbe interinalmente provvedere perchè qualcuno si presti al disimpegno della custodia e della consegna dei libri, tanto più che codesto bisogno si fa ora maggiormente sentire che la riadertura delle scuole ha richiamato fra noi gli alunni del Ginnasio-Liceo e dell' Istituto tecnico, e che la stagione invernale offrirebbe ai più volonterosi fra i medesimi l' opportunità di dedicare le ore della sera ad utile e seria occupazione.

La solenne riapertura della Loggia che, a quanto si diceva, avrebbe dovuto inaugurarsi con una lotteria di beneficenza entro il corrente mese, pare invece abbia a protrarsi alla ricorrenza delle feste natalizie, non potendosi così in breve ultimare i lavori di abbellimento che pur trovansi di già abbastanza avanzati.

Funerali. Nella notte da sabbato a domenica mancava ai vivi il banchiere signor Abramo Morpurgo, già Assessore municipale e membro di varie Commissioni cittadine. I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pomeridiane. Egli donò ai poveri l. 1000.

Libro della Questura. *Furti.* Un furto di due pecore, ad opera di ignoti, in danno di C. G. di Ovaro. Uno di granoturco e lignerie pel valore di L. 8, ad opera di G. M. ed a scapito di Z. P. Un terzo di varj oggetti di tela, commesso da sconosciuti, a pregiudizio di F. R. P. di Marsure (Aviano).

Truffa. Certo N. L. cottimista presso l' Impresa Ferroviaria Pontebbana, fuggì per ignota direzione senza pagare le mercedi ai suoi operaj.

Danneggiamenti. Il 5 andante uno sconosciuto appiccò il fuoco ad un mucchio di fieno che esisteva nel campo sito nella località detta Prà in frazione di Stevenà (Caneva Sacile), di proprietà di D. M. G.. recando un danno di lire 50 circa.

Arresto. I R.R. Carabinieri di Aviano arrestarono nell' 8 andante l'ammonito B. B. N. per ritenzione in casa d'arma da fuoco carica a pallettoni.

Schiamazzi e canti. Le guardie di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi, nella notte del 10 corr., certo D. A.

Alienazione mentale. Le stesse, e nella medesima notte, coadjuvate da alcuni cittadini accompagnarono all' Ospitale civile certo G. V. di Buttrio perchè in piazza V. E. dava segni di alienazione mentale.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: L' inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole urbane serali maschili, festive femminili, festiva di disegno, e serale di lingua tedesca, serali maschili a Godia, festive maschili e femminili a Paderno e a Cussignacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un' ora di tutti i giorni dal 12 a tutto 14 novembre.

Le inscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili.

All' Ospitale-vecchio per la festiva femminile.

Alla scuola tecnica, per la festiva di di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di Domenica 18 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di Martedì 13 novembre nelle scuole serali.

Dal Municipio di Udine, 4 novembre 1877.

p. il f.f. di SINDACO

LUIGI DE PUPPI.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 novembre

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	4		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 11.

Morti a domicilio

Luigi Scazza fu Giuseppe d'anni 42 capitano nel 30° distretto militare — Rosa Canetti Zuppelli fu Sante d'anni 48 attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Viviani di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Polonia Bonacia di anni 8 — Luigia Lodolo di giorni 8 — Marianna Manigh-Pedrioni fu Pietro d'anni 22 attend. alle occupazioni di casa — Antonio Brocchetta fu Giuseppe d'anni 74 pescivendolo — Arturo Bontempo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — cav. dott. Antonio Cima fu Filippo R. Provveditore agli studi — Angelo Simeoni fu Giuseppe d'anni 32 pizzicagnolo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Dott. Leonardo Corazza fu Francesco d'anni 52 ingegnere — Antonio Masperini di mesi 3 — Giuseppina Lendarelli di anni 1.

Totale N. 13.

Matrimoni

Antonio Moro fornajo con Maria Almacasa sarta — Ottavio Giuseppe Salvadori R. Impiegato con Maria Midena agiata — Prometeo Gerardo Zupelli impiegato privato con Anna Midena agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Domenico Cimbanazzi litografo con Anna Rossi attendente alle occupaz. di casa — Domenico Buttazzoni verniciatore con Regina Iseppi contadina — Domenico Modotto facchino con Anna Zamaro contadina — Luigi Indri facchino con Caterina Menis serva — Giuseppe Degani mugnajo con Giuseppina Mazzolini attend. alle occupazioni di casa — Gio. Maria Modolo negoziante con Luigia Cociancig possidente — Angelo Zorzini agricoltore con Maria Pitorit contadina.

Ferrovia Pontebbana. Il Ministero dei lavori pubblici, con decreto del 31 ottobre p. p. ha approvato i progetti di altri 4 ponti e viadotti sulla linea della Pontebbana, fra i chil. 62 e 66. Tali ponti sono: un ponte-viadotto sul Vallone, di 7 luci di 14 metri ciascuna; altro ponte-viadotto sul Vallone, pure di 7 luci di 8 metri ciascuna; un terzo ponte-viadotto sul Vallone, di 3 luci di 12 metri ciascuna; ed un ponte di 22 metri di luce sul Rio della Costa. L'Amministrazione dell'Alta Italia darà, durante il prossimo inverno, le occorrenti disposizioni pei lavori di fondazione.

Chi avesse trovato una cagna *pinc* di pelo color cenere con tre piccoli sonagli al collo, portandola al Comandante di Stazione dei Carabinieri in Udine, riceverà una mancia.

Ultimo corriere

L'altra sera l'on. Cairoli è partito da Roma senza che durante la sua dimora qui abbia avuto alcun colloquio coll'onor. Depretis. Questo fatto dimostra come fosse assurda la voce sparsasi che l'onor. Depretis lo avesse chiamato per conferire. L'onor. Cairoli ebbe bensì parecchie conferenze coll'onor. Zanardelli e con altri sei o sette deputati, manifestandosi ognora ostilissimo alle convenzioni.

— I giornali clericali pretendono di smentire che sia peggiorata la salute del papa, che ieri si sforzò a dare udienza.

— Domani a Brusselles c'è l'apertura della sessione del Parlamento. Il re passerà, dopo quella cerimonia, in rivista le truppe e la guardia civica.

— Giungono da ogni parte ed anche telegraficamente reclami contro le transazioni della ricchezza mobile. L'on. Depretis le deferì tutte al segretario generale Seismit-Doda, il quale fu da esso incaricato di provvedere.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9. Mahmud Damad assistè ieri al consiglio dei ministri.

Berna, 9. Secondo il preventivo per il sesto anno di costruzione, al tunnel del Gottardo saranno eseguiti mensilmente per fr. 983,000 di lavori. In ottobre scorso ne furono eseguiti per fr. 1,041,720.

Belgrado, 9. La formazione d'un corpo di volontari è decisa. Bobrikoff sta ispezionando le fortezze serbiane.

Tiflis, 9. Le truppe russe abbandonano Olti per riunirsi alla armata del generale Heiman. Le perdite turche nella battaglia di Devibojum ascesero a 3000 uomini.

Serajevo, 9. I *begs* rifiutano il servizio militare perchè la insurrezione in Bosnia si estende di nuovo.

Costantinopoli, 9. (Ufficiale). Hamdy pascià fu nominato ministro dell' interno in luogo di Djevdet pascià, creato ministro dell' *evkas* (beni consacrati alle moschee ecc.); Kemal pascià ministro dell' istruzione pubblica in luogo di Munif Effendi, nominato ministro del commercio. Ohannes Ciamcic conserva il portafogli dei lavori pubblici; Said pascià, primo segretario del Sultano, fu nominato ministro della lista civile.

Berlino, 9. La *Nord Deutsche* ha una corrispondenza da Pietroburgo, la quale biasimando le aspirazioni panslaviste, constata che la Russia vuole soltanto l' autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell' Erzegovina per liberare i cristiani dal giogo dei pascià. Ciò ottenuto, la Russia proverà che sa apprezzare l' armonia delle Potenze europee e ch' è ben lontana dal creare difficoltà alla Corte imperiale di Vienna. Riguardo alla situazione interna e alle riforme dell' amministrazione, si sforzerà di ottenerle proseguendo la guerra.

Versailles, 9. La Camera convalidò 129 elezioni. Il presidente annunziò che la Camera avendo convalidato oltre la metà delle elezioni potrà costituire domani l' ufficio definitivo. I ministri assistevano alla seduta. Nessun incidente.

Parigi, 9. Notizie da Costantinopoli dicono che furono attaccati affissi contro i ministri rendendoli responsabili dei disastri. Gli arresti e il malcontento della popolazione fecero rinunziare al progetto di rimpiazzare la guarnigione colla guardia civica.

Londra, 9. Al banchetto in occasione dell' insediamento del lord mayor, il ministro della guerra dichiarò che, visti i grandi interessi da difendere, l' esercito inglese non è nè troppo numeroso, nè troppo pagato. Beaconsfield parlò lungamente della questione orientale, ricordò che il

Governo, fino dal principio della guerra, decise di seguire una politica di neutralità condizionata, fece l'elogio del vigore della Turchia, non dispera della pace, considerando le dichiarazioni dello Czar e del Sultano, spera non lontano il momento che l'Inghilterra colle altre Potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza dell'Europa.

Madrid, 9. Ebbe luogo un servizio funebre per l'ex Regina Vittoria.

Roma, 10. È ritornato ieri sera da Alba l'onorevole Coppino. La quistione municipale non è anche risolta. Grande convegno prossimo di cardinali dall'estero per conferire col papa e confortarlo dei loro consigli. La salute del papa migliora. La causa Lambertini-Antonelli venne rinviata al 29. Ogni speranza d'accomodamento è svanita.

Vienna, 10. Il *Fremdenblatt* critica il *nepotismo* del governo verso la Società del Lloyd.

Costantinopoli, 10. La nomina di Midhat a granvisir sembra sicura.

Costantinopoli, 10. Gli abitanti cattolici dell'Albania hanno deciso di combattere contro i Montenegrini, i quali minacciano d'inoltrarsi verso il sud.

Bukarest, 10. Dalle ultime notizie arrivate dal campo dei rumeni, rilevasi che l'armata rumena è stata sciolta in diverse brigate, le quali vennero incorporate nell'esercito russo.

Londra, 10. Hartington, capo dell'opposizione, fu eletto rettore dell'Università di Edimburgo, contro Cross, ministro dell'interno.

Vienna, 10. Il governo presentò alla camera il trattato postale e di navigazione col *Lloyd*, la tariffa doganale, e la legge per l'imposta sul petrolio. A Budapest il governo presentò le stesse leggi.

Costantinopoli, 10 Un telegramma di Suleyman dice che i turchi fecero venerdì delle ricognizioni a Katzelevo ed Opaca e che i russi si riritirarono sensa combattere.

Vienna, 10. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che furono attaccati per le vie degli affissi che eccitavano ad assassinare Mahmud Damat, accusandolo di voler la pace e tradire la Turchia. Mahmud Damat da parte sua accusò l'ex sultano Murad di cospirazione. Il sultano fece allora trasportare Murad dal palazzo di Tcheragan all'antico Serraglio. Parecchi servitori di Murad, temendo per la sua vita, si opposero a questo trasloco. Essi furono strangolati, benchè i giornali turchi dicano che furono banditi. Murad è sorvegliato a Topca e si temè per la sua vita. Intanto molti partigiani di Murad furono arrestati. Il tentativo di avvelenare Mahmud Damat fu paralizzato dal suo medico. Una grandissima agitazione regna a Costantinopoli, ed essa è nutrita pure dalla voce sparsa ad arte che il Profeta sia comparso al Sultano ordinandogli di fare la pace.

Versailles, 10. La Camera elesse presidente Grevy con voti 299 contro 159 schede bianche; rielesse gli antichi vicepresidenti, uno dei quali di destra, gli antichi questori e segretari. Nessun incidente.

Parigi, 10. La voce della formazione di un nuovo Gabinetto è inesatta. Nessun cambiamento ministeriale avverrà prima che i ministri attuali abbiano difeso la loro politica dinanzi alla Camera Assicurasi che nella seduta della Camera di lunedì si domanderà che Duverdier si ponga in libertà.

Brusselles, 10. Il *Nord*, parlando del discorso di lord Beaconsfield, dice che quel discorso incoraggia la Turchia a lottare fino agli estremi; il discorso non può che prolungare la guerra. Il *Nord* non crede che il discorso faccia temere altre compilazioni.

Parigi, 10. È convocato per martedì il Senato. Ciò nell'ipotesi che la Camera lunedì non solo abbatterà il ministero Fortou-Broglie, ma lo porrà in istato di accusa. Mac-Mahon è più che mai deciso nella politica di resistenza, nella quale non potrà a meno di seguitare dopo il voto del Senato. Calma apparente, inquietudine profonda.

Vienna, 10. L'ambasciatore turco Essad bei recossi a Pest. Secondo gli ultimi telegrammi da Bukarest, ingenti truppe russe vanno a rafforzare le posizioni fra Plewna ed Orkanie, perchè temesi che Mehemed Alì possa fare dei tentativi per facilitare ad Osman pascià a rompere la linea russa circondante Plewna. Assicurasi che Gurko è incaricato di passare il Balcano con forze corrispondenti tosto caduta Plewna. In Bukarest giunsero 30 vagoni di prigionieri turchi che verranno internati in Russia.

Vienna, 10. I giornali ufficiosi cercano di calmare l'opinione pubblica allarmata per la partenza dell'arciduca Alberto e di Bylandt e Schönfeld per Pest attribuendola ad esperienze tecniche militari sui cannoni Uchatius.

Berlino, 10. I giornali osteggiano l'atteggiamento commerciale dell'Austria e dicono che la conclusione del relativo trattato, è oramai quasi impossibile.

Bukarest, 10. Gurko annunzia un movimento dei turchi da Orkaniè verso Plewna. Egli si dirige a quella volta per impedire tale mossa e per assalire quindi il corpo di Mehemed Alì che trovasi a Sofia. Nel caso che questo piano gli riesca, egli girerà i Balkani. Si spera molto nella proporzione numerica delle forze turche, che sono assai inferiori alle russe. Plewna è strettamente circuita da truppe sufficienti, per cui la caduta n'è certa. Tutte le forze che non servono all'assedio della piazza vengono dirette contro Mehemed Alì.

Belgrado, 10. Vengono annunziati numerosi fallimenti.

Costantinopoli, 10. L'arcivescovo Grassetti riconciliò gli Armeni hassounisti coi kupelianisti.

Pietroburgo, 10. Il *Golos* respinge l'idea d'un'occupazione del territorio turco quale garanzia delle riforme da introdursi nelle provincie cristiane.

Parigi. 10. I giornali ufficiosi predicano la resistenza e consigliano al Maresciallo lo scioglimento della nuova Camera.

Serajevo, 10. Raicovich venne espulso.

Londra, 10 novembre. Lo *Standard* ha da Alessandropoli, che in seguito alla battaglia di Dervibojum, i turchi perdettero quasi tutti i cannoni ed oltre 2500 uomini. Lo *Standard* ha poi un telegramma da Costantinopoli che i russi abbandonarono il forte S. Nicola nel passo di Schiapka perchè interamente rovinato.

Bucarest, 10 novembre. L'invio di truppe russe verso Plevna continua. Mehemed Alì fortificata con sollecitudine le posizioni di Malina e Glubian sulla via conducente a Sofia. Credesi ad un attacco russo contro lo stesso, affine di prevenire un suo movimento combinato con Osman bascià.

Parigi, 10 I partiti continuano a stare in osservazione. Quello della resistenza si mostra fermissimo. È smentito che Mac-Mahon abbia chiamato all'Eliseo il maresciallo Canrobert. In ogni evidenza l'atuale ministro della guerra rimarrebbe al suo posto. Parlasi nuovamente che la camera possa essere prorogata. La voce delle dimissioni del maresciallo fu diffusa a scopi di Borsa.

Costantinopoli, 11. Muktar telegrafa circa l'ultimo combbattimento, che i russi presero dapprima un fortilizio e vi fecero prigione un battaglione turco: indi vennero respinti, e il battaglione fu liberato. I russi si ritirarono a Devebojam e sulle alture vicine.

ULTIMI.

Aden, 9. Passarono i piroscafi *Aravia* ed *Australia*, il primo da Bombay diretto per Genova, e l'altro da Napoli diretto per Bombay.

Parigi, 11. La discussione politica del Gabinetto verrà probabilmente domani alla Camera.

Bukarest, 11. (Ufficiale russo), I russi impadronironsi di Wratza difesa da 1100 turchi, e s'impadronirono di 1000 carri e dei depositi delle provviggioni. Le nostre perdite sono insignificanti.

Vienna, 11. La giunta pel compromesso accolse con 24 contro 14 voti la proposta di Brestl di discutere tosto nella giunta, senza attribuirla al sottocomitato, la tariffa doganale, per impedire ritardi.

Vienna, 11. Le truppe turche di Creta ed altre provincie, sono inviate verso Sofia. Mehemed Alì, Chefket ed Osman pascià concentrano un colpo per liberare Plevna. Ad Erzerum furon fucilati 28 ufficiali turchi per viltà. Suleyman pascià dopo aver fatto un'ispezione, rientrò a Rasgrad ferito.

Parigi, 11. Le elezioni fino ad ora convalidate dalla Camera sono 281.

Vienna, 11. Tutti i giornali, compreso persino l'ufficioso *Fremdenblatt* polemizzano contro la ministeriale vecchia *Presse*, e censurano lo aumento dei dazii fiscali sopra gli oggetti di prima necessità, ed eccitano la Camera a respingere le proposte governative.

Londra, 11. Regna entusiasmo per i discorsi pronunciati da Mussurus pascià, ambasciatore turco, e da lord Beasconfield, il quale ha accentuata la vitalità della Turchia e lodato l'eroismo dell'esercito ottomano.

Bukarest, 11. L'armata rumena venne frazionata e quindi incorporata all'esercito russo. Le ricognizioni continuano: i due eserciti belligeranti sono a contatto dovunque.

Vienna, 11. Grande agitazione popolare a Costantinopoli che ha costretto il governo a sospendere la partenza delle truppe che inviansi a Mouchtar Si fecero 50 arresti per la scoperta della cospirazione per detronizzare il sultano. Fu cambiato il ministero. Il Seraschierato pubblica telegrammi che annunciano la vitttoria di Mouchtar a Erzerum e l'avacauzione del forte S. Nicolò a Schipka. Il governo ritira le truppe da Creta e da altre provincie per mandarle in soccorso di Mehemed-Alì a Plewna. Mouchtar ha fatto frustare 18 ufficiali del proprio corpo per viltà.

Costantinopoli, 11. È imminente una vigorosa azione per parte dell'armata di Suleyman pascià. Finora egli eseguì sopra quattro punti delle ricognizioni ch'ebbero esito fortunatissimo. I turchi hanno libera la linea dell'Jantra, la strada di Tirnova e quella di Bjela.

Mehemed Alì si avanza, fortificando le vie militari che percorre. I catlolici dell'Albania mandano un corpo ausiliario contro i Montenegrini.

Un dispaccio da Devebojun annunzia che Muktar pascià ha ottenuto contro i russi una completa rivincita.

Vienna, 11 Le ultime notizie da Belgrado non lasciano più alcun dubbio sulla prossima partecipazione della Serbia alla guerra. Dicesi che si sta preparando il proclama del principe all'armata.

La sovvenzione di guerra russa che dicevasi già arrivata in Belgrado giorni addietro, fu pagata appena venerdì passato e non sorpassa due milioni di franchi

Fra la Serbia, il Montenegro e la Grecia, ha luogo un'incessante corrispondenza telegrafica.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 10 novembre 1877.

Venezia	15	69	13	19	28
Bari	31	21	52	16	24
Firenze	44	15	83	36	20
Milano	46	38	8	37	57
Napoli	63	23	15	22	84
Palermo	38	61	67	85	60
Roma	88	24	3N	27	18
Torino	14	7	37	52	80

ARTICOLO COMUNICATO[1]

Udine, 10 novembre 1877.

Al Comunicato del signor Bertoldi stampato nella *Patria del Friuli* sotto il n. 29 rispondo.

Che io del sig. Bertoldi non ho ragione di occuparmi, non sapendo trovar neppur motivo di ripetere da lui commende per continuare nel mio esercizio di Commissionario, bastandomi la riconosciuta mia onestà presso il pubblico.

Che quanto all'affare della signora Missini, ho ulteriore testimonianza del delicato procedere nei miei affari con la dichiarazione, che abasso produco.

Per quanto riguarda al signor Filippo Trigatti, dai miei registri si può ad ogni momento convincersi della perfetta regolarità dei miei conti con questo signore.

NB. Qualunque altro comunicato verrà fatto dal Bertoldi dichiaro di non più rispondere in nessun argomento.

Antonio Zampieri.

Dichiarazione

Udine, 10 novembre 1877.

Io sottoscritta, ad onore della verità, dichiaro che avendo consegnate a mani del signor Antonio Zampieri lire cento, perchè a verificazione di alcuni fatti in un affare che mi riguarda, dovesse depositarli a questo Notajo dott. Valentino Baldissera, non avuta luogo la cointelligenza fra me e la parte coutraente, esso sig. Zampieri, immediatamente e di sua spontaneità, ebbe a restituirmi integralmente e nelle valute identiche la somma al contemplato scopo da me a lui consegnata.

Santa Missini sarta.

---

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 novembre

Rend. italiana	78.65.—	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.88	Fer. M. (con.)	353.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	698.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 novembre

Inglese	96.5[8	Spagnuolo	12.1[8
Italiano	71.1[8	Turco	10.1[16

VIENNA 10 novembre

Mobigliare	206.50	Argento	— —
Lombarde	76.50	C. su Parigi	47.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.10
Austriache	256.50	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	829.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro.	9.58.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 novembre

3 0[0 Francese	70.55	Obblig. Lomb.	78.—
5 0[0 Francese	105.57	» Romane	227.—
Rend. ital.	71.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	223.—	Cons. Ingl.	96.1[16
» Romane	—.—		

BERLINO 10 novembre

Austriache	437.—	Mobiliare	353.—
Lombarde	131.50	Rend. ital.	71.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.05 Argento 106.70 Nap. 956.—.

BORSA DI MILANO 9 novembre.

Rendita italiana 21.86 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 78.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 novembre.

Rendita pronta 76.40 per fine corr. 76.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.88
Bancanote austriache	» 228.75 » 229.25
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.2	749.1	748.6
Umidità relativa	98	98	100
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	7.4	14.2	9.9
Vento (direz.	N	S S W	N
Vento (vel. c.	1	4	1
Termometro cent.°	11.3	12.9	12.2

Temperatura (massima 13.0 (minima 8.3
Temperatura minima all'aperto 7.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.